

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI RIVALTA  
Via Piossasco, 57 – 10040 RIVALTA DI TORINO  
C.F. 95565910015 – telef 011/904.73.05**

**e.mail –TOIC84100N@istruzione.it - PEC – TOIC84100N@PEC.ISTRUZIONE.IT**

## **PROTOCOLLO ANTIBULLISMO IC RIVALTA**

(delibera Collegio Docenti n. 13 del 21/10/25)

### Premessa

"Con l'evolversi delle tecnologie, l'espansione della comunicazione elettronica on- line e la sua diffusione tra i pre-adolescenti e gli adolescenti, il bullismo ha assunto le forme subdole del cyberbullismo che richiedono la messa a punto di nuovi e più efficaci strumenti di contrasto. I bulli, infatti, continuano a commettere atti di violenza fisica e/o psicologica nelle scuole e non solo. Le loro imprese diventano sempre più aggressive e inoltre, la facilità di accesso a pc, smartphone, tablet consente ai cyberbulli anche di potere agire in anonimato." (Ministero dell'istruzione , dell'università della Ricerca. Linee di Orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e Cyber Bullismo.Aprile 2015, p.1)

La scuola ha quindi il compito di vigilare ed agire in quanto comunità educante al fine di ridurre questi fenomeni e incentivare invece l'inclusione che accolga le diversità come ricchezza della società odierna.

Pertanto le scuole in quanto istituzioni preposte all'educazione "è affidato il compito di individuare e di contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, qualora siano già presenti, e di realizzare interventi mirati di prevenzione del disagio, ponendo in essere specifiche azioni culturali ed educative rivolte a tutta la comunità scolastica, ivi comprese le famiglie, in risposta alle necessità individuate" ( Ministero dell'istruzione , dell'università della Ricerca. Linee di Orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e Cyber Bullismo.Aprile 2015 p.18Normativa di Riferimento)

- VISTA la LEGGE n. 71/2017 sulla "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" ed in particolare l'Art. 5.2. I regolamenti delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 4, comma 1, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni.

- VISTA la Direttiva Ministeriale n.16 del 5 febbraio 2007 - Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo.

- VISTA la Direttiva Ministeriale del 15 marzo 2007 - Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di i telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti.

VISTI:

- Artt. 3, 32, 33, 34 della Costituzione Italiana
- Artt. 494, 581, 582, 595, 610, 612, 612 bis, 635, 660 del Codice Penale
- Artt. 2043, 2047, 2048 del Codice Civile
- Art. 1 comma 16 Legge 107/2015

- VISTA la Direttiva del Ministero della Pubblica Istruzione 15 Marzo 2014 Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti.
  - VISTO il DPR 249/98 DPR 235/2007: Statuto delle studentesse e degli studenti della Scuola secondaria.
  - VISTO l'Aggiornamento Linee di Orientamento del 2 novembre 2017 per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo.
  - VISTO il D.M. 05/02/2007 n. 16, Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo.
  - VISTE le Linee guida del MIUR del 13 Aprile 2015 Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e cyberbullismo, 2015.
  - VISTA la Dichiarazione dei diritti in Internet del 28 luglio 2015, documento fondamentale garantire a ciascun individuo l'esercizio di una cittadinanza digitale attiva nel rispetto della libertà, della dignità e della diversità di ogni persona.
  - VISTO il Regolamento generale per la protezione dei dati personali dell'Unione Europea 2016/679.
    - VISTO il D. Lgs 101/2018 Aggiornamento Codice della Privacy.
  - VISTO il Piano dell'Offerta Formativa PTOF, in cui viene data rilevanza al benessere dell'alunno e alla inclusività: In particolare il piano dell' Offerta Formativa: Cittadinanza e Costituzione e considerato l'Insegnamento dell'Educazione Civica secondo L. 20 agosto 2029 n. 92 e D.M. 357/2020 che prevede la formazione per competenze negli ambiti: Cittadinanza digitale Attiva, Diritti Inclusione Competenze Digitali- Sicurezza nell'Uso delle nuove Tecnologie
- VISTE le Norme di Disciplina per la Scuola Secondaria ai sensi dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti D.P.R. 249/1998 e le relative Sanzioni previste nel Regolamento d'Istituto e nelle Norme di Disciplina
- VISTO il Patto Educativo di Corresponsabilità.

### **Il Collegio Docenti approva il presente Protocollo.**

#### **Obiettivi**

Il presente Protocollo si pone come obiettivi da conseguire:

1. Incrementare la conoscenza e la consapevolezza dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo tra: alunni, docenti, famiglie;
- 2.individuare e attuare azioni di prevenzione dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo ;
- 3.individuare e attuare azioni di contrasto e intervento verso i fenomeni di bullismo e cyber bullismo;
4. fornire competenze civiche e di cittadinanza al fine di fornire gli strumenti necessari agli alunni per mettere in atto buone pratiche, comportamenti corretti di tolleranza, inclusione rispetto dell'altro individuo nel rispetto delle diversità e di una convivenza civile e arricchente<sup>(Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. *Linee di Orientamento per azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo*, pp. 18-19)</sup>

#### **L'ISTITUTO COMPRENSIVO PROMULGA IL SEGUENTE PROTOCOLLO. DEFINIZIONI**

**Il bullismo** dall'inglese «bullying», è “*un atto aggressivo condotto da un individuo o da un*

*gruppo ripetutamente nel tempo, contro una vittima che non riesce a difendersi”* [Olweus, 1993]. Si può definire atto di bullismo il caso in cui uno studente “è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto da parte di uno o di più compagni.” (Olweus, 1993)

Un atto di bullismo è **identificabile** secondo tre criteri essenziali che consentono di distinguere atti ed episodi di aggressione occasionale, non ripetuta nel tempo, o afferenti ad altra natura. Singoli episodi di aggressione o violenza non possono essere considerati atti di bullismo ma rientrano in altri atti (scherzo, litigio tra pari o forme di reato). Pertanto un atto di bullismo è contraddistinto da tre costanti:

- **Intenzionalità** - le azioni mirano deliberatamente a danneggiare la vittima in vari modi, spesso avvengono in un contesto di gruppo;
- **Ripetizione** - i comportamenti di prepotenza si protraggono nel tempo;
- **Squilibrio di potere** - ovvero disparità di forze tra vittima chi mette in atto azioni di bullismo e la vittima si trova su un piano di vulnerabilità e non è capace di difendersi da sola.

**Le forme di bullismo** possono essere:

- Diretta: modalità fisiche (colpi, pugni, calci, strattoni, furti e/o danneggiamento degli oggetti personali della vittima o Verbali: offese, minacce, soprannomi denigratori e commenti crudeli).
- Indiretta: tipo psicologico (diffamazione- denigrazione umiliazione esclusione sociale, pettigolezzi).

Si identificano altresì:

- gli “Spettatori” delle azioni di bullismo che non denunciano i fatti e non aiutano la vittima;
- gli “Aiutanti” del bullo o della vittima coloro che con il loro comportamento favoriscono il primo o supportano il secondo.

**Il cyber bullismo** è la manifestazione in Rete di un fenomeno più ampio e meglio conosciuto come bullismo grazie agli strumenti informatici, alle TIC (Tecnologie dell’informazione e Comunicazione).

“Oggi la tecnologia consente ai bulli di infiltrarsi nelle case delle vittime, di materializzarsi in ogni momento della loro vita, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite smartphone o pubblicati sui siti web tramite Internet. Il bullismo diventa quindi cyberbullismo. Il cyberbullismo definisce un insieme di azioni aggressive e intenzionali, di una singola persona o di un gruppo, realizzate mediante strumenti elettronici (sms, mms, foto, video, email, chat rooms, instant messaging, siti web, telefonate), il cui obiettivo è quello di provocare danni ad un coetaneo incapace a difendersi. Il fenomeno del cyberbullismo può coinvolgere chiunque, poiché i meccanismi di disinibizione online sono più frequenti e diffusi. L’attore è definito “Cyberbullo” e ha libertà di fare online ciò che non potrebbe fare nella vita reale.

### **Caratteristiche del Cyberbullismo**

Per identificare azioni di Cyberbullismo devono essere presenti i tre criteri costanti che descrivono il bullismo: **l’intenzionalità, la ripetitività** (la condivisione da parte di altri porta ad una diffusione paragonabile alla ripetitività tipica del bullismo) e **lo squilibrio di potere** (legato all’anonimato e/o ad una maggiore competenza tecnologica).

- Caratteristiche specifiche del caso specifico di Cyberbullismo :

- Pervasività: utilizzo dei mezzi elettronici, reti web (whatsapp, facebook, internet, youtube, instagram) come veicolo delle aggressioni;
- anonimato (presunto);
- deresponsabilizzazione: la distanza tra bullo e vittima ha come conseguenza l'assenza del feedback tipico del faccia a faccia (segnali visivi) e quindi rende meno consapevoli di ciò che si fa;
- essere senza confini di spazio e di tempo: la vittima può infatti subire l'attacco del cyberbullo in ogni luogo (anche in contesti protetti come la propria casa) e in ogni momento della giornata (24 ore su 24),
- riproducibilità e grande diffusione delle informazioni.

### **Classificazione delle Azioni di Cyberbullismo**

Il Cyberbullismo è classificato in Quattro classi di comportamento [Menesini et al.2012; Palladino, Nocentini e Menesini 2015]:

- attacchi scritto-verbali: comportamenti scritti o verbali volti ad offendere la vittima (ad es. invio di messaggi con insulti, postare commenti offensivi sui social, ecc)
- attacchi visuali: invio o condivisione, pubblica e/o privata, di foto o video imbarazzanti o compromettenti
- impersonificazione: accesso non autorizzato e uso di credenziali di un compagno
- esclusione: escludere qualcuno dai gruppi online Rientrano nel Cyberbullismo:

**Le figure coinvolte in questi fenomeni sono:**

**bullo** - colui che compie l'atto di prepotenza;

**vittima** - colui che subisce;

**sostenitori del bullo** - non prendono l'iniziativa ma si uniscono all'azione aggressiva;

**spettatori passivi** - non fanno niente per fermare le prepotenze, non intervengono spesso per paura o perché non sanno come intervenire;

**difensori della vittima** - capiscono cosa sta accadendo e hanno la forza di reagire e fermare le prepotenze.

### **TIPOLOGIE DI CYBERBULLISMO**

**Flaming:** Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare. Mezzo / Ambiente/ Canale : chat o ambiente virtuale dei videogiochi interattivi su internet. Il fenomeno è molto più presente all'interno dei giochi interattivi, le vittime sono dei principianti presi di mira dai giocatori più esperti.

**Harassment:** molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi verso una vittima specifica con parole o comportamenti specifici.

Mezzo / Ambiente / Canale : canali di comunicazione di massa come e-mail, messaggi, forum, chat e i gruppi di discussione. Si crea uno squilibrio di potere dove la vittima è sempre in posizione "one down", subisce cioè passivamente le molestie, o al massimo, tenta, generalmente senza risultato, di convincere il persecutore a porre fine alle aggressioni" (Pisano, Saturno, 2008).

**Cyberstalking:** invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità. Mezzo / Ambiente/ Canale: canali di comunicazione di massa.

**Denigrazione:** pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi e di commenti calunniiosi e denigratori, video fotografie. Mezzo / Ambiente/ Canale: Siti, Social Network, Chat.

**Outing estorto o tricky outing:** registrazione delle confidenze, raccolte all'interno di un ambiente privato, creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.

**Impersonificazione:** insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona, il persecutore, violando un account della vittima invia al suo posto messaggi al ricevente o a riceventi, con lo scopo di inviare messaggi offensivi che screditino la vittima. Qualora modifichi password dell'account il persecutore non permette alla vittima di agire direttamente e persino può mettere in pericolo la vittima.

**Esclusione o Bannare:** estromissione intenzionale dall'attività on line delal vittima da Chat, gruppi di amici on line.

**Sexting:** invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

**Happy slapping:** fenomeno recente che consiste nella registrazione video delle violenze subite dalla vittima ignara di essere ripresa, sia psichiche che fisiche (Hinduja, Patchin, 2009), con lo scopo di "ridicolizzare, umiliare e svilire la vittima" (Petrone, Troiano, 2008), in quanto i video vengono divulgati on line e visualizzate da altri utenti.

**Atteggiamento tipico di difesa del bullo e del cyberbullo** è l'attivazione di meccanismi di disimpegno morale. Le strategie di disimpegno morale che più facilmente possono venire adottate dai bulli/cyberbulli una volta scoperti sono le seguenti:

Minimizzazione: gli atti che si sono compiuti sono considerati "solo uno scherzo". Diffusione della responsabilità: "Non è colpa mia. Lo facevano tutti"

Distorsione delle conseguenze: "Non credevo se la prendesse, lo sa che scherziamo", in quanto far del male a una persona risulta più facile se la sua sofferenza è nascosta.

Attribuzione della colpa: spostarla da sé e addossandola all'altro.

### Differenze tra Bullismo e Cyberbullismo<sup>7</sup>

Bullismo	Cyberbullismo
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto;	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo;
generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo;	chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo;
i bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima;	i cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo;

le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente;	il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo;
le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola- casa;	le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24;
le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive;	i cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale;
bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima;	percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia;
reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo;	assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni;
tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.	sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.

## CONSEGUENZE A BREVE E A LUNGO TERMINE PER LA VITTIMA, IL BULLO E GLI SPETTATORI

<p><u>Conseguenze a breve e a lungo termine del <b>bullismo</b> sulla vittima:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ difficoltà scolastiche e relazionali non presenti in precedenza</li> <li>➤ problemi internalizzati come ansia, depressione, sintomi psicosomatici (cefalee, mal di pancia, ecc.), ritiro sociale, tendenza eccessiva all'ipercontrollo dei propri stati emotivi e cognitivi</li> <li>➤ comportamenti autolesionistici</li> </ul>	<p><u>Conseguenze a breve e a lungo termine del <b>cyberbullismo</b> sulla vittima:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <u>allontanamento dalla relazione coi pari</u></li> <li>➤ <u>diminuzione del rendimento scolastico</u></li> <li>➤ <u>disturbi d'ansia e depressivi</u></li> <li>➤ <u>bassa autostima e senso di colpa</u></li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ pensieri suicidi</li> <li>➤ suicidio</li> </ul>	

<p><u>Conseguenze a breve e a lungo termine sul bullo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ esternalizzazione di condotte non adattive come aggressività, oppositività, antisocialità</li> <li>➤ violazione delle norme sociali</li> <li>➤ discontrollo emotivo</li> <li>➤ disturbi psicotici</li> <li>➤ problemi in età adulta: rischio di fallimento in campo lavorativo, rischio di fallimento in campo affettivo • depressione</li> </ul>	<p><u>Conseguenze a breve e a lungo termine sul cyberbullo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ scarsa empatia</li> <li>➤ comportamenti aggressivi e criminali</li> <li>➤ abuso di alcool e droghe</li> <li>➤ dipendenza dalla tecnologia</li> </ul>
<p><u>Conseguenze a breve e a lungo termine sugli spettatori che sono coinvolti solo nei fenomeni di Bullismo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ percezione di un contesto insicuro, non protetto</li> <li>➤ ansia sociale</li> <li>➤ allontanamento sociale</li> <li>➤ rafforzamento di una logica di indifferenza, scarsa empatia</li> <li>➤ tendenza a negare o a sminuire il problema</li> <li>➤ indifferenza nei confronti delle vittime</li> </ul>	<p><u>Non sono coinvolti Spettatori ma sono coinvolti i “riceventi” dei messaggi inviati mediante canali e piattaforme virtuali (video, foto, sms mms) divulgati danneggiando la vittima</u></p>

## RESPONSABILITÀ GIURIDICA

- **Responsabilità dei minori**

I fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo non sono penalmente perseguitibili in quanto tali poiché non esiste ad oggi una fattispecie di reato per essi ma i comportamenti elencati sono penalmente perseguitibili perché riconducibili a reati previsti dall'ordinamento giuridico italiano.

Inoltre in termini di Responsabilità si distingue tra:

- bullo minore di 14 anni che non è mai imputabile penalmente; se individuato come “socialmente pericoloso” sono attivate e misure di sicurezza quali libertà vigilata oppure il ricovero in riformatorio;
- bullo minore ma di età compresa tra i 14 e i 18 anni il quale è imputabile Penalmente se viene dimostrata la sua capacità di intendere e volere. La competenza a determinare la capacità del minore è del giudice che si avvale di consulenti

professionali.

- **Responsabilità dei genitori di qualsiasi minore:**

responsabilità civile ossia patrimoniale per colpa in educando e per colpa in vigilando (art.30 Cost.): i genitori rispondono di tutti i danni patrimoniali e non patrimoniali (art. 187 c.p. e artt. 2043-2048 c.c.) causati dall'azione del figlio.

**Responsabilità penale del minore autore di azioni afferenti al fenomeno bullismo e cyberbullismo perseguitibili penalmente secondo il Codice Penale Italiano**

BULLISMO		CYBERBULLISMO	
Art. 595	Diffamazione*	Art 615 bis	Inferenze illecite nella vita privata
art. 612:	Minaccia	art. 595:	Diffamazione aggravata dall'ampiezza della diffusione di contenuti
art. 660:	Molestia o disturbo delle persone	Art. 612 bis	Atti Persecutori
art. 610	Violenza privata	Art. 494	Sostituzione di persona
art. 581	Percosse*	Art. 600 ter	Pornografia minorile
art. 582:	Lesioni personali	Art. 615 ter.	Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico
art. 590:	Lesioni personali colpose	Art. 616	Violazione, Sottrazione o soppressione di corrispondenza
art. 624:	Furto	Art. 629	Estorsione
		Art 414	Istigazione a delinquere
art. 629:	Estorsione	Art. 580	Istigazione al Suicidio
art. 414:	Istigazione a delinquere		
art. 635:	Danneggiamento alle cose		

## **LE AZIONI DELLA SCUOLA**

Intervenire sul fenomeno del bullismo e del cyberbullismo impone alla scuola di adottare un piano di prevenzione e contrasto, ovvero azioni coordinate coinvolgenti tutte le componenti scolastiche, in base alla normativa vigente Art.1 comma 1 L. 71/2017.

Le azioni di contrasto si concretizzano in:

- a. Prevenzione,
- b. Strategia di attenzione,
- c. Tutela ed educazione dei minori vittime o responsabili degli illeciti.

Devono essere coinvolte tutte le figure adulte appartenenti alla comunità scolastica (docenti, personale non docente, dirigente, genitori) al fine di prevenire e contrastare e recuperare i responsabili delle azioni, Bulli o Cyberbulli, mediante un intervento educativo coordinato e ove necessario saranno disposte misure sanzionatorie in quanto la Scuola condanna e contrasta ogni forma di violenza psicologica fisica, on line e off line

Misure per contrastare il fenomeno del bullismo e del Cyberbullismo riguardano tre ambiti distinti: la prevenzione, la collaborazione con l'esterno e l'intervento in casi accertati di bullismo e cyberbullismo: misure correttive-educative e sanzioni.

Art.4 comma 5 L. 71/2017

Le Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado promuovono l'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informa che, quale elemento trasversale alle diverse discipline curriculare, anche attraverso attività progettuali aventi carattere di continuità tra i diversi gradi di istruzione o di progetti elaborati da reti di scuole in collaborazione con enti locali, servizi territoriali, organi di polizia, associazioni ed enti.

### **Attività preventive per la conoscenza e il contrasto**

La Scuola intende:

- 1) sensibilizzare e lavorare sull'intero gruppo classe per la condivisione di regole di convivenza civile attraverso metodologie cooperative atte a implementare comportamenti corretti per garantire il rispetto e la dignità di ogni persona;
- 2) cogliere ed interpretare i messaggi di sofferenza che si manifestano nell'ambito Scolastico;
- 3) individuare e capire i sintomi derivanti da sofferenza dovuta al cyberbullismo e bullismo.

Prevenire significa anche:

- 1) la capacità di individuare il problema (sintomi)<sup>8</sup>: cogliere ed interpretare i messaggi di sofferenza (sintomi) che manifestano gli alunni in ambito scolastico in maniera tempestiva in quanto le conseguenze possono essere anche gravi per vittime.

VITTIME:

Sintomi fisici del disagio (es. mal di pancia, mal di testa) o psicologici (es. incubi, attacchi

d'ansia), rifiuto nell'andare a scuola, le vittime possono considerare unica via di fuga il trasferimento presso altro Istituto scolastico, in casi estremi persino l'abbandono scolastico. Le vittime arrivano a manifestare disturbi psicologici, insicurezza difficoltà sociali e relazionali, depressione attacchi di panico e di ansia.

BULLI: possono invece presentare: un calo nel rendimento scolastico e mancato rispetto della disciplina e del regolamento della scuola, nel lungo periodo adottare comportamenti antisociali devianti, agire con comportamenti aggressivi e violenti in famiglia e all'esterno in ambienti e contesti differenti.

## **Pianificazione degli interventi preventivi verso Docenti e Alunni**

### **Sicurezza informatica e formazione:**

Un primo tipo di prevenzione riguarda la sicurezza informatica all'interno della scuola istituendo norme apposite e secondo il Regolamento d'Istituto vigente:  
divieto dell'uso del Cellulare e smartphone a Scuola e durante le ore di attività didattica;  
disciplina degli accessi al web.

- Formazione specifica rivolta agli studenti, ai docenti per quanto riguarda l'utilizzo consapevole e sicuro delle tecnologie digitali.

E' importante che i genitori conoscano la proprie responsabilità, le conseguenze legali dei comportamenti dei figli, che siano consapevoli delle necessità di controllare e monitorare le amicizie virtuali e i siti frequentati dai figli, considerando anche al rispetto del nuovo regolamento Ue sulla privacy (Gdpr) in vigore dal 25 maggio 2018:  
"Il trattamento di dati personali del minore è lecito ove il minore abbia almeno 16 anni. Ove il minore abbia un'età inferiore ai 16 anni, tale trattamento è lecito soltanto se e nella misura in cui tale consenso è prestato o autorizzato dal titolare della responsabilità genitoriale. Gli Stati membri possono stabilire per legge un'età inferiore a tali fini purché non inferiore ai 13 anni".

### **Verso i Docenti**

Sensibilizzazione e lavoro all'interno delle classi per divulgare la conoscenza del fenomeno Bullismo e Cyberbullismo, mediante metodologie quali cooperative learning, progetti con enti territoriali e esperti anche esterni all'Istituto.

Collaborazione e raccordo dei Docenti con il Referente per il bullismo e lo Psicologo dello Sportello d'ascolto.

Progetto di rete Piattaforma Generazioni Connesse. Piattaforma Portale Ministeriale ELISA.

### **Verso gli Alunni**

Istituzione di attività didattica destinata alla sensibilizzazione sul tema del bullismo e del cyberbullismo, mediante proiezione di filmati a tema o l'organizzazione di incontri per parlare dei rischi e pericoli legati all'uso distorto della rete e degli effetti che può avere il cyberbullismo o il bullismo.

La promozione di progetti, con l'eventuale contributo esterno di figure professionali (psicologi, educatori...) in cui gli alunni acquisiscano le competenze per relazionarsi correttamente.

La predisposizione di materiali e di incontri specifici che diano agli alunni regole concrete all'uso dei social network, buone pratiche e indichino riferimenti da usare in caso di un abuso e una informativa sui pericoli che corrono in rete.

Presenza presso l'Istituto dello Sportello d'Ascolto / Specialista Psicologo al fine di supportare le eventuali vittime e collaborare con gli insegnanti

L'educazione trasversale alle competenze di Educazione Civica ai sensi della legge 92 del 2019 che presenta le linee guida per l'insegnamento di tale disciplina gli argomenti e nuclei tematici saranno affrontati in ogni classe e da tutti i docenti tematiche relative al bullismo e al cyber bullismo.

Scuola Secondaria - Competenze Trasversali Tematiche  
Diritti Doveri

Rispetto delle Regole per una convivenza Civile Costituzione Italiana  
Competenze Digitali, Sicurezza Informatica e uso consapevole dei Social Network e media  
Fair Play  
Rispetto degli altri delle diversità e inclusione, Cittadinanza Attiva

#### PROGETTI ATTUATI

Partecipazione a progetti sul fenomeno, promossi da altre Scuole Coinvolti dentro territorio.  
Progetto relativi a Sicurezza sul WEB Famiglie

Progetto " Coop Esserci Progetto "Mediamente"

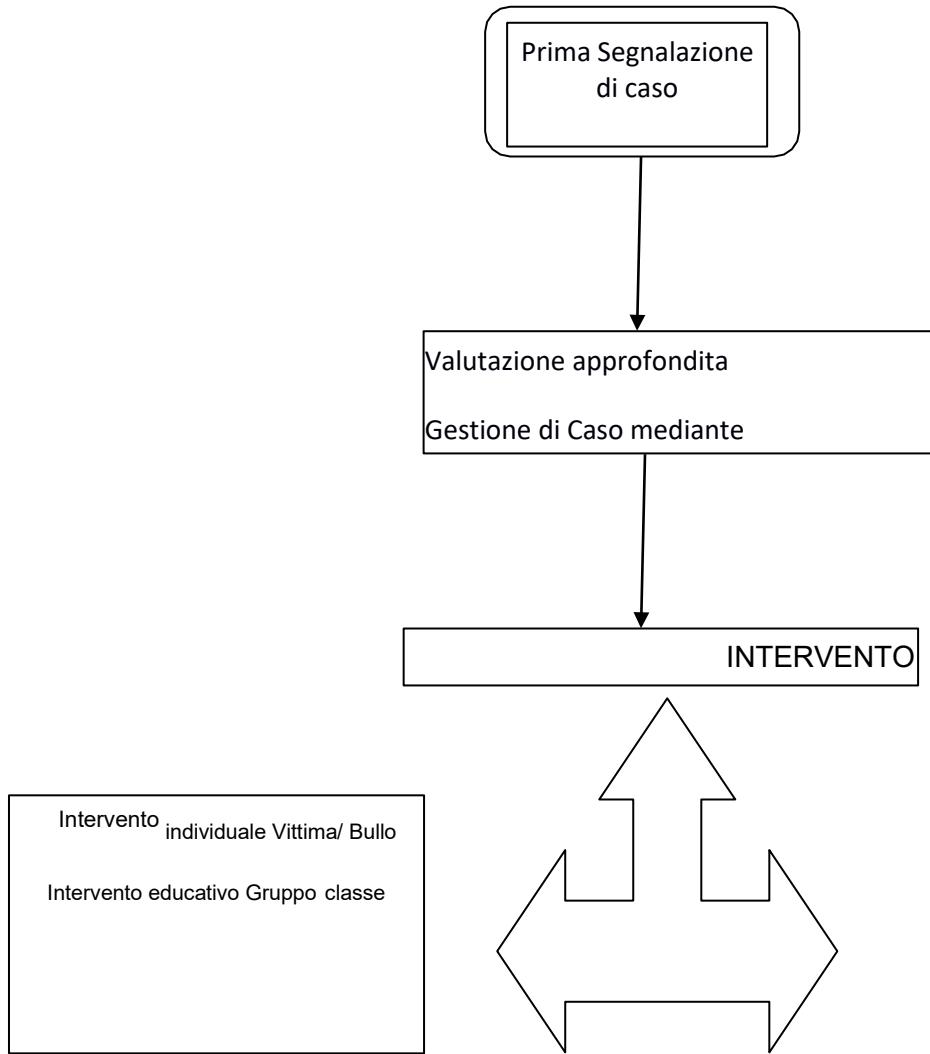
Progetto "Educarcere" sulla legalità Educarcere Le Nuove

Progetto "Sindaco in classe" sulla Cittadinanza attiva e convivenza civile  
Gestione Relazioni

Partecipazione a numerosi Progetti di Convivenza Civile e Cittadinanza attiva proposti da enti locali del Territorio (Polizia, Carabinieri, Vigili, Comune, Provincia, Regione).

#### PROTOCOLLO PER EVENTUALI SITUAZIONE DI EMERGENZA E

#### PROCEDURA IN CASO DI PRESUNTO ATTO DI BULLISMO/ CYBERBULLISMO E VITIMIZZAZIONE



**LA SEGNALAZIONE DEI PRESUNTI CASI DEVE AVVENIRE MEDIANTE COMPILAZIONE DELLA SCHEDA PUBBLICATA SUL SITO D'ISTITUTO E IVI ALLEGATA AL PROTOCOLLO**

<b>ALUNNI</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Possono segnalare a qualunque adulto, il quale si preoccuperà di compilare la scheda prevista (allegato1)</li><li>- Possono compilare personalmente la scheda</li></ul>
<b>GENITORI</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Possono compilare la Scheda di prima segnalazione prevista</li></ul>
<b>DOCENTI E PERSONA LE ATA</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Possono compilare la scheda di prima segnalazione prevista</li></ul>

Tale scheda deve essere inviata all'indirizzo: [sosbullismo@icrivalta.edu.it](mailto:sosbullismo@icrivalta.edu.it)  
NESSUNA SCHEDA ANONIMA E NON COMPILATÀ IN OGNI PARTE POTRA' ESSERE PRESA IN CONSIDERAZIONE

**Valutazione della segnalazione:** avviene analizzando l'evento, i comportamenti denunciati, mediante colloqui individuali con le persone coinvolte al fine di definire gli eventi, identificare la tipologia di evento e la gravità del caso per determinare i passi successivi ovvero le Azioni di INTERVENTO.

Devono essere intervistati: chi ha consegnato la prima segnalazione, la vittima, i compagni, i testimoni, gli insegnanti di classe, i genitori, il/i bullo/i.

Tempi: entro pochi giorni dalla ricezione della segnalazioneLe aree di approfondimento riguardano: l'evento, le persone coinvolte nei diversi ruoli, la tipologia di comportamento e la loro durata.

La valutazione del caso è a cura del Dirigente Scolastico, del Referente Bullismo e dello Psicologo dello Sportello d'ascolto.

## Livelli di Gravità

### DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
<b>Codice verde</b>	<b>Codice giallo</b>	<b>Codice rosso</b>
<b>Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe</b>	<b>Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati</b>	<b>Interventi di emergenza con supporto della rete</b>

**Codice verde:** interventi educativi in classe al fine di affrontare la situazione che deve essere monitorata nel tempo.

Eseguire interventi mirati al fine di sensibilizzare la classe verso il fenomeno del bullismo e cyberbullismo ed aumentare la consapevolezza di rischi e pericoli per la vittima e l'importanza del ruolo degli spettatori passivi.

**Codice giallo:** (livello sistematico di bullismo e di vittimizzazione), interventi educativi in classe e individuali diretti con il bullo e/o la vittima e tramite il coinvolgimento della famiglia.

Sensibilizzare la classe verso il fenomeno del bullismo e cyberbullismo al fine di aumentare la consapevolezza relativa al fenomeno, alle emozioni e alle conseguenze per la vittima e l'importanza del ruolo degli spettatori passivi, aumentando così l'empatia di gruppo e individuale verso la vittima.

Intervento coordinato dalla Psicologo dell'Istituto e/o da professionisti esterni coinvolgendo bullo/ vittima.

Informare e coinvolgere anche la famiglia dei soggetti coinvolti Bullo / vittima.

**Codice rosso:** (livello di urgenza di bullismo e di vittimizzazione), dovranno essere utilizzati interventi di emergenza in tempi brevi:

- approccio educativo con l'intera classe svolto dall'insegnante;
- coinvolgimento tempestivo della famiglia da parte del Dirigente Scolastico e dal team per

l'emergenza;

- supporto intensivo per la vittima;
- intervento dello psicologo sui bulli;
- Supporto intensivo a lungo termine e di rete (Accesso ai servizi del territorio, per esempio Asl o consultori di riferimento, attraverso il Dirigente Scolastico, Team Docenti/Consiglio di classe e famiglia).

**Sanzioni:** La Scuola secondo il proprio Regolamento di Disciplina può disporre sanzioni relative agli attivi di Bullismo e Cyberbullismo.

- Fase necessaria e fondamentale nella gestione del caso è in monitoraggio successivo in quanto permette di valutare l'efficacia degli interventi attuati e di predisporre ulteriori azioni educative necessarie. Viene effettuato, almeno in due momenti: dopo due settimane dall'intervento e dopo un mese circa.

Il presente protocollo e la relativa modulistica sono stati riadattati al nostro Istituto partendo dal materiale messo a disposizione dalla Piattaforma ELISA, progetto di formazione elearning nato dalla collaborazione tra MIUR – Direzione generale per lo studente e il Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia dell'Università di Firenze.

IL PRESENTE PROTOCOLLO E' ALLEGATO AL REGOLAMENTO DI ISTITUTO E PUBBLICATO SUL SITO DELL'IC